



SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE LCE 2018 (Indicatori 2014-2016)

Sintesi¹

Provenienza (iC03)

Nel triennio di riferimento la percentuale di iscritte/i al primo anno che hanno conseguito la maturità in altre Regioni è in crescita. Pur registrando con il 25,7% una buona attrattività del CdS, l'indicatore si attesta al di sotto del dato nazionale (32,3%) e del dato regionale (41,0%).

Percorso (iC13, iC16)

La produttività media delle/degli immatricolate/i ha registrato nel triennio di riferimento un leggero calo, ma con il 76,7% dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire l'indicatore si attesta al di sopra sia del dato nazionale (61,3%) sia di quello dell'area geografica (70,2%). Questo dato positivo trova altresì riscontro nel 73,9% di studenti e studentesse che proseguono al II anno del CdS avendo acquisito già almeno 40 CFU (dato nazionale 51,3%, dato regionale 66,0%).

Proseguimento e abbandoni (iC14, iC24)

Il CdS ha un alto indice di fidelizzazione che si è leggermente rafforzato nel corso del triennio di riferimento. Il 91,5% si iscrive al II anno dello stesso corso di studio (dato nazionale 81,6%, dato regionale 85,6%). Di contro, l'indice di dispersione ha registrato una crescita attestandosi con 17,9% al di sotto del dato nazionale (27,9%), ma al di sopra del dato dell'area geografica (16,2%).

Internazionalizzazione (iC10)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dalle studentesse e dagli studenti regolari ha registrato nel 2016 una diminuzione di 1,8 rispetto al 2014. Con il 7,96% si attesta sopra la media nazionale (5,25%), ma al di sotto del dato dell'area geografica (10,02%).

Uscita (iC17)

Nel 2016 il 72,6% delle/dei immatricolate/i si è laureato entro un anno oltre la durata normale del corso di studio (dato nazionale 53,1%, dato regionale 68,0%).

Relazione analitica

Nel triennio di riferimento il CdS presenta un numero di studenti iscritti e regolari (iC00) leggermente in crescita, in controtendenza con la media regionale che per il 2016 ha registrato una diminuzione. Il dato è notevolmente più basso rispetto a quello nazionale, fatto che si attribuisce al numero chiuso del CdS.

Il GRUPPO A "Indicatore Didattica" evidenzia alcuni punti di forza del CdS, come si evince dagli indicatori iC01, iC03 e iC05. Nello specifico, il CdS continua a presentarsi attrattivo per gli studenti provenienti da altre regioni (iC03), considerato che la percentuale è aumentata nel triennio di riferimento (da 18,4% a 25,7%). Questo dato registra un avvicinamento alla media nazionale (32,3%) ma è ancora lontano dalla media regionale (41%). Un dato in linea con quello regionale ma nettamente migliore rispetto alla media nazionale riguarda la percentuale di iscritti che entro la durata normale del CdS acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) (69,5% vs. 55,3%). Un ulteriore aspetto positivo del CdS è dato dal rapporto studenti regolari/docenti (iC05) pari a un docente ogni 18,5 studenti/studentesse; trattandosi per la maggior parte di corsi di lingue, ciò determina una qualità didattica migliore (dato regionale 20,6, nazionale 36,4).

Il GRUPPO B "Indicatori Internazionalizzazione" evidenzia come punto di forza del CdS una crescente attrattività internazionale. La percentuale di studenti e studentesse iscritti/e al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero (iC12) è raddoppiato nel triennio di riferimento (dal 2,43% al 4,85%). Questo dato è rilevante in quanto indica un'attrattività decisamente superiore sia alla media regionale (2,61%) che a quella nazionale (3,1%).

¹ Nella "Sintesi" si è tenuto conto esclusivamente degli indicatori di riferimento selezionati dal NdV UniMoRe.



Significativo anche il fatto che nel 2016 il 40,74% delle/dei laureate/i entro la durata normale del corso ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Questo aspetto mette in luce la grande partecipazione dei/delle laureati/e agli scambi Erasmus frutto delle numerose convenzioni stipulate dal CdS. Nel triennio si registra invece un calo, sebbene minimo, dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), passando dal 9,79% nel 2014 al 7,96% nel 2016.

Il GRUPPO E "Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica" è soddisfacente. La produttività media delle/degli immatricolate/i (iC13) ha registrato nel triennio di riferimento un leggero calo, ma con il 76,7% dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire l'indicatore si attesta al di sopra sia del dato nazionale (61,3%) sia di quello dell'area geografica (70,2%). Si rileva una percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) superiore sia alla media regionale sia alla media nazionale. Tra il 2014 e 2016 la percentuale delle studentesse e degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15/iC15BIS) ha subito un leggero calo passando dall'87,9% all'86,9%. Calo che si rispecchia anche negli studenti e nelle studentesse che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al II anno (iC16/iC16BIS) dei CFU previsti al I anno. Gli indicatori iC15/iC15BIS e iC16/iC16BIS rilevano tuttavia percentuali più soddisfacenti rispetto alle medie regionali e nazionali. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è in crescita tra il 2015 e il 2016 (iC17) ed è da segnalare l'elevata percentuale delle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, calcolata sulle ore di docenza erogata che si attesta a un valore medio del 69,5% (iC19), rispetto al valore medio dell'area geografica del 56,5% e nazionale del 45,1%.

Gli "Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere" mettono in luce ulteriori punti di forza del CdS. Infatti si evince che la percentuale di studenti e studentesse che si laureano entro la durata normale del corso è in crescita (59,7% nel 2014, 61,9% nel 2015 e 63,2% nel 2016) (iC22). Questo dato si rivela superiore sia alla media regionale (61,1%) che a quella nazionale (40,6%). Un altro elemento positivo è rappresentato dal fatto che le/gli iscritte/i risultano soddisfatti della propria scelta. La percentuale di studentesse e studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è in diminuzione e si attesta per il 2016 allo 0,6% (dato nazionale 2,5%, dato regionale 1,8%). Il grado di soddisfazione degli studenti per il CdS è ulteriormente confermato da una diminuzione della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), passando dal 18,8% nel 2015 al 17,9% nel 2016, a fronte di una media nazionale del 27,9%.